

la più parte spagnole, e zà ha 'uto la paga el marchexe e capitano zeneral con persone 20 milia; se dice passerà in Guascogna, e che 'l re di Spagna si atrova a quelli confini con zente assai, nè aspeta altro che costoro. Spero in Dio farano le nostre vendete e arano vittoria per tutto. Anderò, fato Pasqua, in Antona a veder imbarchar sì bella zente, che sarà bellissima vista di signori e cavalieri che vanno con il marchexe e de zente fiorita. Idio per tutto li conduchi. Reusirano con honor; secondo il suo consue-to farano il possibile, chè anno il modo sì di danari come di valenti homeni. E per avanti deteno licentia a l'ambasador di Franza, e cussi francesi, che sono per l'ixola, fuzeno di zorno in zorno per paura.

114 *A dì 12, la matina.* Il Principe andò con li piati, et molti patricii per acompagnarlo a San Zorzi Mazor dal reverendissimo cardinal sedunense sguizaro, qual si parte poi diman et va a Vienza, poi verso sguizari a incontrarli come legato dil Papa. E cussi andati, tolse licentia da soa reverendissima signoria, et li fo dato ducati 1000 (*in*) raynes. *Item*, ave dal Bexalù, per conto dil Papa, alcuni miara di ducati; et dito cardinal pregò il Principe facesse qui far eride publice, che chi porterà vituarie in campo di sguizari, potesseno portar senza pagar altri daciai che li consueti qui. Et tornato il Principe in Colegio fo ordinato la dita erida, la qual fu fata a San Marco et a Rialto; la copia sarà posta qui soto. Et fo scritto letere in campo e per le terre, publichi cussi.

Veneno li do syndici electi da terraferma et acce-
ptono.

Di Vienza, dil provedador Capello, di 11, hore 2 di note. Come à, di Mantua, letere di 10, qual scrive aver di Franza, di 27, che englesi erano in hordine per passar su la Franza. *Item*, che sguizari calavano. *Item*, di Verona, francesi si partivano etc. *Item*, le mostre si principierano de li zonti il colateral e il pagador Sanudo, qual sono sopra il Polesene et verano diman. Sier Piero Lando savio a terra ferma è li a questo effecto.

Di Chioza, di sier Marco Zantani podestà, di eri, hore 24. Come, iusta le letere di la Signoria nostra, hessendo venuta la galia Truna de li, mandò il suo canzelier per far discargar li pani che preseno et meterli in terra; quelli di la galia mai volseno, dicendo è soi, è vadagnati di bona guera e tra loro voleno partir. *Item*, per una spia venuta da la Massa, à come Bonamigo capitano di feraresi di barche, si meteva in hordine un' altra volta per venir a brusar Cavarzere. *Item*, per uno altro, vien dil bastion, dice

aver veduto li una fusta e do brigantini armati per feraresi; tien siano tutti a uno fine. Et scrive che questa fusta e li do brigantini vogliono venir in bocha di le Fornaxe per segurar le barche loro. Eppo podestà fa tutte quelle provisione che 'l puol etc.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, et vene sier Alvise Capello cao di X. Fo cavato di prexon Beraldin Beraldo padoan, qual à fato gran danno a la Signoria nostra. È mexi . . . stato in prexon; à uno fratello chiamato . . . in campo dei nimici forausito. Et Francesco Beraldo, fo condutier nostro, fu fato morir in prexon per deliberation del Consilio di X. Hor questo fo cavato con segurtà di ducati 1000 de non si partir di qui e apresentarsi come li altri; et fu presa di streto, atento che 'l fo preso in Vienza quando il provedador Griti la requisitoe et quasi perdonatoli etc. Era con Rigo Poro, che fo lassato, e questo retenuto etc.

Di sier Marin Zorzi el dottor orator nostro, fo letere, di 8, da Urbin. Scrive il suo partir di Pexaro con la galia per andar et dismantar più in là e passar seguro dal ducha de Urbin; et zonto a Fan, il cardinal di Mantua, legato di la Marcha, lo fece dismantar dicendo *etiam* lui veria a trovar dito Ducha, e cussi cavalehono facendo venir la galia di longo per più segurtà loro, fino zonseno in lochi erano securi. *Item*, andò dal Ducha; colloqui auti insieme etc. *Item*, scrive aver francesi esser partiti tutti di Romagna, et le terre ritornate soto la Chixia e Papa Julio; manca la rocha di Ravena: quella di Rimano si arà. *Item* ha, che Zuan di Saxadello et Ramazoto erano ussiti de Ymola et svalisato il cardinal San Severino, altri dice l'anno preso; et che Hironimo Barisello havia auto la rocha di Ravena etc.

Dil ducha de Urbin, fo letere drizate a la Signoria. Come si mete in hordine, avrà bon exercito et farà etc.

Di Chioza, dil podestà vidi letere, di ozi, hore 13. Come, per relatione di do homeni di la barcha di Marco Boter, quali hanno preso tra . . . e Magnavacha una barcha di formento cargata a Rimano con una fede di quel comissario francese, che li si trovava, possi andar dove el vuole; dicono andava a Ferara; la qual barcha è stà conduta li a Chioza con stara 150 formento. Dicono diti homeni aver inteso da certe barche, veniano da Rimano, el ducha di Urbin dove' con il legato eri intrar in Rimano, e la rocha partizava di darsi, e che Matio da Zara, ch'è li in Rimano, parlava con uno Sarasin, che era castelan in quella per francesi, e tien sarà resa avanti el Ducha sia zonto de li; sichè dito Matio à